



Progetto Agricoltura Sociale Marche Il pensiero montessoriano come innovazione in agricoltura sociale nelle Marche

Perché AiCARE propone un'azione di **POLICY MAKING** nel progetto **Agricoltura Sociale Marche "Il pensiero montessoriano come innovazione in agricoltura sociale"**?

L'agricoltura sociale nella Regione Marche è esperienza matura. A partire dal 2013-2014 sono iniziate sperimentazioni di servizi alla persona resi in ambito rurale da aziende agricole, sostenute da fondi del bilancio regionale, secondo la modellizzazione degli Agrinido di qualità e della Longevità attiva. Le aziende agricole sono state accompagnate dal Servizio Agricoltura di Regione Marche nel percorso progettuale ed autorizzativo/amministrativo e tutorate da Fondazione Montessori Chiaravalle ed I.N.R.C.A. di Ancona.

Anche le Organizzazioni Professionali Agricole hanno affiancato ed assistito le aziende nelle nuove attività di multifunzionalità e partecipato ai tavoli regionali per la formalizzazione dei modelli di servizi alla persona in ambito rurale. Con il passare degli anni da iniziativa sperimentale, il welfare rurale è divenuto pratica consolidata e di successo nel panorama dei servizi sociali, tantoché nel Programma di Sviluppo rurale Marche 2014-2020 sono state create misure specifiche per finanziare l'agricoltura sociale. Quanto precede indica come, nei percorsi dei progetti di innovazione sociale in ambito rurale, molti attori abbiano contribuito alla individuazione e soluzione dei molteplici ostacoli per aprire spazi alle nuove esperienze.

Allora perché AiCARE (Agenzia Italiana per la Campagna e l'Agricoltura Responsabile e Etica) si fa carico di una azione di Policy Making nel Gruppo Operativo Agricoltura Sociale Marche, finanziato dalla misura 16.1 -Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI - del PSR ? Intanto chiariamo cosa intendiamo per Policy Making (di seguito P.M.): un processo complesso di coinvolgimento di molti soggetti con competenza, ruoli, interessi, risorse umane ed economiche disponibili diverse. Compito del policy makers è interconnettere nella governance multilivello della Politica di Coesione soggetti pubblici (livelli diversi di governo) e soggetti privati (imprese, società civile, organizzazioni economiche e rappresentative).

È indubbio che nei progetti di A.S. questo processo complesso si realizza in tutte le fasi dell'esperienza: - nella fase progettuale ed autorizzativa; - nella fase di finanziamento; - nella fase di gestione del servizio; - nella fase di divulgazione dei risultati. Esiste nella Agricoltura sociale una continua azione di interdisciplinarietà rurale/sociale/ territoriale tra soggetti pubblico-privato ma anche una co-progettazione del servizio che deriva dal proficuo coinvolgimento delle famiglie degli utenti, tanto nel caso delle esperienze con i bambini che con gli anziani, perché le aziende agricole intendono valorizzare gli infiniti stimoli che la natura può mettere in gioco. Per questo l'utilizzo innovativo del pensiero montessoriano e del potere educante della natura nel G.O. Agricoltura Sociale Marche.

Che cosa si prefigge di realizzare AiCARE con una azione focalizzata sulla P.M. se le esperienze di agricoltura sociale hanno già ottenuto una buona adesione di utenza nelle Marche? Nel progetto del G.O. è previsto di "connettere la dimensione INTERNA dell'esperienza di inclusione sociale, educazione, sperimentata in ambiente rurale, con la dimensione ESTERNA relativa agli altri attori sociali, istituzionali ed economici dei contesti in cui operano le aziende agricole."c Un po' come dire che gli attori delle esperienze di agricoltura sociale, comprendendo in essi tanto gli operatori quanto gli utenti, ben conoscono la qualità dei servizi resi in ambiente rurale, il richiamo che la natura esercita, il benessere, le relazioni che si instaurano, il patto sociale che si instaura nel gruppo. Questi esiti comuni alle esperienze e duraturi, questa reputazione matura nei partecipanti debbono diffondersi tra gli attori sociali, istituzionali ed economici tradizionali attraverso testimonianze ed incontri divulgativi, visite in azienda agricola, incontri di approfondimento di prassi operative, utili ad un apprezzamento e riconoscimento diffuso della agricoltura sociale e dei risultati innovativi da essa derivanti. Sempre per chiarire il concetto di P.M. va sottolineato che il merito dei policy makers sta nella capacità di ottenere risultati senza ricorrere alle innovazioni legislative, ma semplicemente attraverso un migliore coordinamento di tutte le risorse disponibili.

Le politiche pubbliche comportano l'uso responsabile e consapevole di un ventaglio di risorse e tecnologie molto più ampio della potestà legislativa, con possibilità di risultati concreti ulteriori senza necessità di emanazione di nuove leggi. Pertanto l'obiettivo che l'azione di P.M. tende a perseguire può sintetizzarsi nella consapevolezza attiva di tutti gli attori dei contesti, in cui operano le aziende agricole, riguardo alla utilità dei servizi alla persona in ambito rurale e della loro integrazione con i servizi sociali tradizionali, carenti quanto a disseminazione in particolare nelle aree interne. Le aziende agricole che hanno maturato esperienze innovative di welfare rurale

ambiscono al riconoscimento della loro utilità per la comunità, non solo da parte dell'utenza, ma anche delle istituzioni territoriali e sociali. Il loro lavoro ed impegno non è consistito soltanto nel mettere a disposizione degli utenti e degli operatori la propria azienda, l'ambiente naturale educante, le pratiche agricole, ma nello sperimentare ed osservare insieme ai tutor percorsi alternativi in natura per bambini ed anziani, integrativi e generatori di benessere e stabilità per la comunità.

Attraverso nuove reti di relazioni la traiettoria da percorrere gradualmente porta da un **WELFARE PARTECIPATIVO** (territorio e contesti includenti) ad un **WELFARE GENERATIVO** (strategie di riorganizzazione di servizi e di comunità, creazione di lavoro, di benessere e di permanenza in aree a minore densità demografica). Coprogettare nuovi interventi per longevi attivi, disabili e bambini in ambiente rurale, inserire l'agricoltura sociale nella pianificazione dei servizi sociali di un dato territorio, dare riconoscimento ad una esperienza interdisciplinare maturata negli anni e monitorata da soggetti con competenze scientifiche sono obiettivi di Policy Making raggiungibili fin da ora, senza la necessità di cambiamenti normativi, ma attraverso un miglior coordinamento tra imprese, decisori politici e responsabili amministrativi.

Cristina Martellini per AiCARE

